

il

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

III DOMENICA
DI PASQUA

Mantice

ANNO XXI N. 16
19 APRILE 2015

REVERTAR AD EUM QUI ME MISIT · NOLITE CONTRISTARI · REC CONTURBE

RECESSIT AB IS

ET FACTUM EST
SICUT ERANT ILLIS

ET MIRABANTUR
ET DICEBANT

Vado a prepararvi un posto



Libertà “obbligatoria”

La libertà diventa totalitaria. In Francia. Presto in Italia

Il Governo socialista francese ha deciso di aprire una nuova fase di riforme; Hollande vuol passare alla storia imponendo alla Francia un nuovo volto, definitivamente liberato. Ciò, con tre progetti di legge simultanei:

1) Per l'aborto, l'abolizione della «pausa di riflessione» di 7 giorni prescritta dalle leggi vigenti.

2) Espianti: gli organi del cittadino defunto gli saranno prelevati senza il suo previo consenso, e tantomeno dei familiari, a meno che non possano dimostrare che l'estinto – per iscritto – aveva previamente rigettato la donazione.

3) Abolizione definitiva del latino (e greco) dalle scuole – già erano discipline facoltative. In compenso, insegnamento dell'inglese dalle primarie, e di una seconda lingua viva dalla quarta elementare.

Si apprezzi la perfetta coerenza di queste riforme socialiste, e di come armoniosamente si completino l'un l'altra. Quanto all'abolizione della riflessione prima di un aborto (7 giorni fra la prima e la seconda consultazione medica), tale Isabelle Frède, del Planning Familial di Parigi, l'ha salutata come una conquista da tempo voluta per la liberazione delle donne: «Era un freno supplementare e un fattore di colpevolizzazione. Le donne hanno già riflettuto quando vanno al consulto la prima volta».

Parole rivelatrici: non si deve dare nessuna possibilità di riflettere alla «donna»; che se non si colpevolizza. La coscienza rischia di farsi sentire ed opporsi alla libertà. La volontà immediata della «donna» è quella che vale.

Invece, la volontà dei parenti di un morto, non vale nulla. Quella del defunto ancor meno: si suppone che non abbia

più diritto ai suoi organi. Essendo la morte la fine di tutto, il corpo non è più suo ma del servizio sanitario, dello Stato. È il meraviglioso complemento giuridico del celebre principio che trionfa nell'aborto legale: «Il corpo è mio e lo gestisco io», proclama la «donna». Purché sia viva. Da morta, anche lei diventa un magazzino di pezzi di ricambio. Il corpo non è più suo e lo gestiscono i sanitari.

Qualcuno ha fatto notare che in Francia esiste il diritto di recesso – la pausa di riflessione – per l'acquisto di un'auto o di una lavatrice; il cliente può cambiare idea entro 7 giorni e rendere l'acquisto nullo, ciò che non sarà consentito alla «donna» nel caso dell'uccisione del proprio figlio.

Da ciò, anime distorte hanno tratto la conclusione che la donna, lungi dall'essere stata liberata, è stata privata di una libertà. Chi con questa bassa polemica crede di lanciare non so quale siluro all'ideologia libertaria, merita solo derisione: non ha capito che questo segna, appunto, l'ulteriore finale progresso dell'ideologia libertaria? Benvenuti nella liberazione totalitaria: nemmeno uno spiraglio sarà lasciato agli oscurantisti! Lo Stato non vi lascerà nemmeno un angolino buio, dove ripararvi dalla libertà. Dovrete essere liberi per forza. Per legge penale.

Come ci ha informato il giornalista Marcello Foa, «nelle scuole francesi è diventato obbligatorio un corso di insegnamento per promuovere la libertà dei sessi e per combattere l'omofobia che si propone di “sostituire categorie mentali come quella di ‘sesso’ con il concetto di ‘genere’ che mostra come la differenza tra uomo e donna non siano basate sulla natura ma siano prodotte storicamente e replicate dalle condizioni sociali”. Corsi analoghi vengono insegnati nelle scuole inglesi».

Capito? Qui la parola chiave è «obbligatorio»: per promuovere la libertà dei sessi, è obbligatorio... Orwell è trionfalmente superato, la liberazione è obbligatoria. Schiere di insegnanti italiani, apostoli del totalitarismo libertario, tenacemente di nascosto, contro il volere delle famiglie, ammaestrano i figli altrui ad esseri liberi: per citare ancora Foa, «i bambini vengono costretti a travestirsi da femmine e a giocare alla mamma, mentre alle bambine vengono imposti giochi di ruolo decisamente maschili. Nel frattempo si impongono modelli che tendono a sradicare identità centrali insi-

te nella natura umana».

Ridicolo: c'è ancora chi crede esista una «natura umana», ed in nome dei tale supposta natura invoca non so quali diritti che tale natura avrebbe. Non si rende conto, l'ingenuo, che la Storia è avanza, l'ha lasciato indietro: una natura umana non esiste, tutto è storia e «cultura».

La liberazione in corso, è appunto liberazione dalla natura umana. Ve ne spoglieremo, vi piaccia o no.

Veniamo alla terza grande riforma di Hollande, l'abolizione di ogni residuo di latino nell'insegnamento. Qualche spiegazione è richiesta per mostrare l'ammirevole coerenza e convergenza di queste con le due altre riforme.

Che sia l'imposizione di un arbitrario culturale non c'è nemmeno bisogno di dimostrarlo: perché non si sceglie di far studiare la «cultura rom», la «cultura gay», e invece la cultura latina, greca e romana? Perché, come si provò a rispondere il paleo-marxista Gramsci, «per conoscere direttamente la civiltà che costituisce il presupposto necessario della civiltà moderna, in altre parole (le si apprende) per essere se stesso e conoscere se stesso coscientemente»... fulmini e saette, retrivo di un Gramsci! Borghese!

Quanto elitarismo e insieme provincialismo nella tue parole: che esista una cultura superiore ad un'altra, è palesemente un pensiero politicamente scorretto — ed oggi censurato, riprovato e vietato per legge. Oggi sappiamo che esistono miriadi di «culture», tutte valide, fra cui possiamo scegliere: la cultura rom ne è un esempio luminoso, ma l'elenco sarebbe infinito: la cultura dei cannibali di Celebes, le «culture andine» tanto ingiustamente estinte dai conquistadores, e poi ancora: c'è la cultura pop, la cultura skinhead, la cultura aziendale: Microsoft ha una cultura e una filosofia, c'è la cultura delle bidonvilles, la cultura della malavita; la Camorra è una «cultura»... un assessore regionale siciliano, di fronte alle lagne dei moralisti per la devastazione delle coste siciliane con case e cassette abusive, ha detto — e rivendicato — che nella sua fiera regione vige «la cultura dell'abusivismo».

Insomma, tutto ha dignità di cultura adesso. E voi mi venite a parlare di latino e greco: omofobi, xenofobi, odiatori dei rom e delle conquiste delle donne. Scommetto che siete anche negazionisti. Sappiatelo, lo Stato vi sorveglia. Vi tiene gli occhi addosso. Vi intercetta.

La scuola libertaria vi libera da ogni pregiudizio e tabù, vi insegna che tutte le culture si equivalgono; vi libera anche dall'elitarismo e dal classismo. Nella scuola di massa, sarete liberi di studiare la cultura rom e non quella di Atene, l'orgoglio gay e non Virgilio: non è più facile?

Sarete liberati dall'inutile e dedicati a materie utili, come l'inglese. Anche Gramsci riconosceva: «Non si apprende il latino e il greco per parlarli, o per diventare camerieri o corrispondenti commerciali»... ecco appunto, la scuola libertaria farà di voi dei corrispondenti commerciali e dei camerieri. Di tutti voi, nessuno escluso.

La scuola totalitario-libertaria, o giovani, vi libera dalla «violenza» pedagogica. Pensate un po', secondo Platone la scuola non serviva a «mettere in rete gli studenti» col «digitale» perché si auto-educassero; né meno a fornire «uno zoccolo comune di conoscenze»: Serviva — inaudito — a permette-

re ai bambini, in un quadro sociale, di controllare le proprie passioni.

Controllare le proprie passioni era ciò che allora passava per «libertà». Quell'oscurantismo elitista pensava non già che l'uomo nasce buono (e la società repressiva poi lo guasta), ma che l'uomo nasce bambino, ossia incompleto, ed ha bisogno del maestro, dei maestri, non per assoggettarlo, ma al contrario per metterlo sulla strada dell'autonomia. Autonomia fino al punto in cui l'allievo era in grado di criticare il maestro e ciò che aveva appreso — che gli era stato trasmesso (tradito, da cui tradizione) — onde non dovesse riscoprire la civiltà daccapo ad ogni generazione, e potesse così inventare qualcosa di superiore e di nuovo.

Qualche passatista vi dirà che, per esempio, Alan Turing inventò l'informatica e le idee basilari della macchina analitica che ancora non esisteva (il computer) come studente a Cambridge, dove alle classi dirigenti britanniche — quelle che non erano destinate a diventare camerieri — non s'insegnava altro che greco e latino, storia greca e storia latina, filosofia greca, nonché a tradurre dal greco al latino, a pronunciare orazioni in latino, a dividere le classi in Achei e Troiani che facevano a gara... in tutte le materie inutili.

Noi libertari abbiamo la risposta pronta: onoriamo in Turing l'omosessuale discriminato, non il grecista obbligato.

Adesso, tutto questo incubo repressivo — questa violenza del farvi migliori, adulti ed autonomi — è stato abolito: non vi si trasmette più niente, così non avete niente da criticare.

Pensate quali vette avrebbe toccato Alan Turing se, invece di subire la nota repressione, avesse potuto espandere liberamente, senza ostacoli, vergogna né limiti la sua omosessualità! Cosa non farete voi, quando il totalitarismo libertario vi libererà da tutto quello che vi aliena: la scuola, il latino, la cultura, la civiltà, la lingua, i significanti, il nome di vostro padre (ora genitore 1), i saperi... liberi di tutto, senza ostacoli, felici... dite che Alan Turing avrebbe abbandonato gli studi per il gay pride e le orgette nei localini appositi? Ebbene, sarebbe passato ad una «cultura» diversa, ma equivalente.

«La postmodernità — ha scritto il filosofo Dani-Robert Dufour — ha abbandonato il principio per cui l'uomo deve essere portato alla libertà di criticare, sostituendolo con la libertà delle passioni».

La libertà di essere passivo, di non vivere ma «esser visuto». Ciò piace, ovviamente, al Mercato. È un'altra *de-regulation*, la decisiva, quello dell'uomo che non ha ricevuto niente dal passato, non ha più motivo di criticare nulla, e non ha che da consumare come gli suggeriscono le sue passioni — pardon, i suoi diritti al piacere. Da cui si vede come sinistra libertaria e capitalismo ultimo nascano dalla stessa radice, e l'uno aiuti l'altro.

Benvenuti nel totalitarismo libertario.

L'occidente, che ha deciso di non seguire più Dio, è caduto schiavo dei banchieri



I nostri debiti con Satana

Cio che l'italiano risparmia lo stato italiano massonico toglie. Un giorno ho meditato sulla condizione dell'Occidente che ha abbandonato Dio, ha rigettato il Regno di Gesù Cristo, rifiutato le sue grazie e lo ha detronizzato. E noi poveri italiani, degnati dall'Onnipotente ad essere sede della sua Chiesa depositaria delle divine medicine per la nostra anima, ci ritroviamo ad essere un popolo oppresso dai presunti liberatori che in 150 anni hanno trasformato il popolo dei Santi, dei viaggiatori, degli inventori, degli artisti, delle Repubbliche marinare ... in una Repubblica delle Banane.

Stretti dalla morsa del debito pubblico veniamo presi in giro dai nostri stessi governanti il cui solo compito è quello di obbedire alle banche che hanno tolto la sovranità del popolo di stampare moneta, imponendo falso denaro che dobbiamo chiedere in prestito pagando interessi da usurai. Insomma, il denaro che abbiamo in banca e nel portafoglio non è nostro, è preso in prestito e dobbiamo pagarci gli interessi. Da qui il debito perenne che impone le razzie dei soliti noti al fine di soddisfare i banchieri. Tutto questo perché abbiamo voluto il benessere post bellico, abbiamo rifiutato Dio, i suoi valori e Comandamenti, abbiamo inseguito il denaro e per esso ci siamo sacrificati, abbandonando la famiglia, approvando aborto e divorzio, la libertà sessuale, il femminismo, il socialismo ed ora

l'omosessualismo, il consumismo sfrenato, il salutismo, l'animalismo, l'ecologismo e tanti inutili ideologismi.

L'uomo si dimentica del suo debito con Dio generato con il peccato originale nonostante Dio si è incarnato rivelandoci come estinguerlo grazie al Sacrificio del Divin Figlio Gesù ed i suoi Sacramenti.

“Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me che sono mite e umile di cuore, e troverete riposo per le anime vostre. Poiché il mio giogo è soave e il mio peso è leggero”, così ha detto Gesù e così è per coloro che lo seguono.

Ma l'occidente, culla del Cristianesimo, delle sue vicende, grazie e grandezze ha deciso di non seguire più Dio poiché non è comodo seguire i suoi Comandamenti e così ora siamo schiavi del nostro nemico, il Diavolo e dei suoi servi, quella razza di vipere che ci avvelenano ... ed adoriamo e ci nutriamo del suo sterco per il quale paghiamo anche gli interessi.

Preoccupati di pagare un inutile debito finanziario ci dimentichiamo del debito con Dio che sappiamo è necessario estinguere per la nostra salvezza. Basterebbe un po' di umiltà, una buona Confessione ed i Sacramenti ... ma l'orgoglio dell'uomo è la prova della sua stoltezza.

Fare il cuoco è il nuovo sogno dei giovani

Tutti come Master chef: il cuoco è il nuovo sogno

Per millenni l'ideale per un giovane è stato rappresentato dal grande condottiero. Poi la Chiesa riuscì a cristianizzare l'ideale e nacque il cavaliere senza macchia e senza paura, difensore dei deboli e della giustizia. Venne il tempo delle ideologie e riportò in auge il vecchio ideale pagano.

I giovani, via via, desiderarono diventare generali napoleonici, garibaldini, arditì, poeti-soldato, aviatori. Il nazismo fece baluginare la nera e atillata divisa da SS, ma era un modello che rimaneva pur sempre nell'ambito marziale. È con il comunismo sovietico che le cose cambiano bruscamente. Ai giovani viene additato Stakhanov, l'operaio che sgobba più di tutti gli altri e gratis. Fu, come ideale, un flop, perché solo pochi fanatici si fecero plagiare dalla propaganda politica. L'individualismo, inculcato da secoli di cristianesimo, era più forte del Politburo, e Stakhanov finì al museo del sol dell'avvenire. In Oriente, dove il cristianesimo non aveva mai attecchito, alla propaganda comunista andò meglio, e i giovani desiderarono essere Guardie Rosse che denunciavano i genitori o Khmer, sempre Rossi, che arrestavano quelli con gli occhiali.

In Occidente, finita l'ultima guerra mondiale, i giovani cominciarono a sognare di far l'astronauta, che era pur sempre un modello di ardimiento da conquistare con fatica e disciplina. E pure il calciatore, quantunque meno romantico, richiede fatica e disciplina. Ma con gli anni Sessanta arrivarono le ideologie dello sbracamento, e il giovane dovette ridursi a sognare di fare il cantante, ideale che non richiede né fatica né disciplina, anzi. Da lì in avanti i modelli vennero tutti dal mondo dello spettacolo. E qui l'inversione, rispetto ai tempi di Lancillotto, è totale: colui che per guadagnarsi da vivere faceva divertire gli altri era una figura di scarsissimo rilievo sociale; oggi è una divinità («divo»), e di scarsissimo rilievo sociale è diventato il difensore dei deboli e della giustizia. Ma l'edonismo-ideologia è, per sua natura, condannato a

scendere sempre più giù e l'Era dei Mercanti ha prodotto un nuovo modello per i giovani, un modello in perfetta linea con l'ideale supremo del godimento materiale: il cuoco.

Per tornare al nostro paragone temporale, l'Era dei Cavalieri ci ha pur tramandato qualche nome di giullare, di saltimbanco e di cantastorie. Ma nessun cuoco. Solo con le grandi corti rinascimentali (non a caso neo-paganeggianti) si affacciano un paio di personaggi, ma sono pochi gli storici che saprebbero dirne. L'unico che ha meritato un film (con Gerard Dépardieu) è lo svizzero Fritz Karl Vatel, che cucinò per Luigi XIV e si suicidò nel 1671 per non essere riuscito a far arrivare sulla tavola reale il pesce fresco per il venerdì santo. Ma non a caso fu sepolto anonimamente e lontano dalla vista. Il Terzo Millennio vede il riscatto di questa categoria mai tenuta in gran conto (c'è pure il riscatto, in più grande stile, di un'altra categoria fin qui disprezzata, ma non è il nostro tema) e oggi perfino il talk-show politico viene stracciato dalle gare di cuochi e le trasmissioni di cucina. I libri di ricette sono gli unici che non soffrono della crisi della carta stampata e, anzi, dominano le classifiche.

Come risultato, gli Istituti Alberghieri traboccano di richieste di iscrizione. Chiedi al bambino: che cosa vuoi fare da grande? Ti risponderà: il cuoco. Certo, va detto che la cucina è, in fondo, una forma d'arte: richiede estro, gusto, applicazione e rigore. Pellegrino Artusi è, con Dante e Pinocchio, un'eccellenza italiana nel mondo. Dunque, non sottoliziamo. L'ultima Esposizione Universale non è forse dedicata al cibo? Anzi, in linea coi tempi, al "diritto" al cibo. Le Piramidi erano dedicate agli dèi, le Cattedrali a Dio, le Borse al dio-denaro, l'Expo al dio-ventre. Ogni epoca erige i templi a ciò che ha di più sacro. Ma noi sappiamo che le ideologie divorano se stesse e il loro ricambio, sul piano inclinato, è sempre più veloce. Che cosa sostituirà il Cuoco sul trono delle Superstar? Se l'Ambiente prenderà tutta la scena, la risposta è facile: il Nettare.

I piccoli benefattori di San Rocco

È iniziata la scorsa settimana questa nuova iniziativa per contribuire al restauro di San Rocco.

Nella sola domenica scorsa sono stati distribuiti quasi 200 blocchetti e speriamo di poterne distribuire ancora molti nei prossimi giorni. Inoltre, già alcuni nonni si sono impegnati a vendere dei blocchetti per realizzare una dedica ai propri nipoti.

Vi invitiamo quindi a rendervi disponibili alla vendita, e anche all'acquisto, per aiutare la parrocchia a concludere le opere di restauro e, a Dio piacendo, poter finalmente inaugurare la chiesa alle prossime Sante Quarantore.

Ricordiamo a tutti i ragazzi e bambini che con la vendita di un blocchetto verrà inciso il proprio nome sulla targa dei "Piccoli Benefattori di San Rocco" e, oltre alla pergamena ricordo, riceveranno un aquilone colorato che il pomeriggio delle Sante Quarantore faremo volare per le vie del paese in segno di festa.

Un piccolo aggiornamento sui lavori.

In questa settimana è finita la posa delle piastrelle in cotto della chiesa, sia quelle con l'incisione che quelle neutre. A breve si provvederà alla stuccatura e al trattamento della pavimentazione al fine di garantire una durata nel tempo.

È in fase di ultimazione anche l'impianto elettrico e a breve di provvederà anche all'impianto di amplificazione.

Avrete sicuramente notato che da Pasqua, ogni mezzogiorno suonano le campane di San Rocco completamente restaurate.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il sig. Arrighetti Pierluigi, titolare della ditta Autotrasporti Arrighetti che ha messo a disposizione gratuitamente l'autogru per lo smontaggio e il successivo montaggio delle campane.

Ringraziamo inoltre il sig. Paolo Grassi, titolare della ditta Grassi Noleggi che sempre mette a disposizione della parrocchia le sue piattaforme aeree per le varie manutenzioni che si richiede agli ambienti oratoriani e parrocchiali. A loro e a tutti coloro che prestano la loro opera per la parrocchia il nostro più sentito ringraziamento.



ACCONCIATURE IL PUNTO



VIA ROMA 81 VANZAGHELLO

3311488317



Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776	

20 Lunedì
S. Aniceto papa

21 Martedì
S. Anselmo d'Aosta
16.45: Confessioni e prove della Cresima per i cresimandi.
21.00: Riunione partecipanti alla fiaccola in OM.

22 Mercoledì
S. Sotero papa
16.45: Confessioni e prove della Comunione per i comunicandi.

23 Giovedì
S. Giorgio di Lidda
20.00: S. Rosario animato dal Gruppo S. Padre Pio

24 Venerdì
S. Fedele
15.00: ACR

25 Sabato
S. Erminio
9.00: Prima Comunione (ritrovo alle 8.30 a S. Rocco).
11.00: S. Cresima (ritrovo alle 10.45 in p.za Don Rampini).

26 Domenica
IV di Pasqua "Del buon Pastore"
Domenica libera. Oratori aperti.
15.00: Battesimo Sala Sabrina a Mad. in Campagna.
16.00: Battesimo Altavilla Emma e Leonardo a Mad. in Campagna.

27 Lunedì
S. Aniceto papa

28 Martedì
S. Anselmo d'Aosta

29 Mercoledì
S. Sotero papa

30 Giovedì
S. Giorgio di Lidda
20.00: S. Rosario animato dal Gruppo S. Padre Pio. Segue la S. Messa.

01 Venerdì
S. Fedele

02 Sabato
S. Erminio

03 Domenica
V di Pasqua
Domenica libera. Oratori aperti.
20.30: S. Rosario in p.za don Rampini animato dal Gr. Padre Pio.
21.00: Arrivo della Fiaccola votiva in p.za don Rampini.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe

Sabato: dalle 15.00 alle 18.00

26 DOMENICA

IV di Pasqua "Del Buon Pastore"

SS. Messe

- 8.00 Tacchi, Galazzi e famiglia; Vitali Maria; Zocchi Riccarda
- 10.00 *Pro populo*
- 18.00 Testa Claudio e Testa Pietro; Zara Paolo, Merlo Arcisio e Maria.

Battesimi 15.00: Sala Sabrina a Madonna in Campagna
16.00: Altavilla Emma e Leonardo a Madonna in Campagna



"Io sono il Buon Pastore"

20 LUNEDÌ
Feria

SS. Messe

- 8.30 Rivolta Lidia.
- 18.30 Zocchi Piera; Rostoni Luigia.

21 MARTEDÌ
Feria

SS. Messe

- 8.30 Famigli Merlo Ernesta e Antonio, Emilia, Antonietta, Carlo, Pietro e Fortunato.
- 18.30 Milani Luigia e Luciana; Mainini Teodoro.

22 MERCOLEDÌ
Feria

SS. Messe

- 8.30 *Intenzione libera.*
- 18.30 Coniugi Giuseppina e Clemente Degli Angeli; Gastaldello Teresina.

23 GIOVEDÌ
Feria

SS. Messe

- 8.30 Rivolta Lidia dalla classe 1934.
- 18.30 Fassi Angela.

24 VENERDÌ
Feria

SS. Messe

- 8.30 *Intenzione libera.*
- 18.30 Testa Rosina e famiglia

25 SABATO
Memoria S. Galdino

SS. Messe

- 18.30 Filippi Natale, Santino, Pietro e famiglie; Milani Marco; Torretta Giuseppe.

gli Oratori

Negli oratori

OGGI 19 APRILE
Oratori regolari.

Medie ACR

Prossimo appuntamento ve-
nerdi 24 aprile, dalle ore
15.00.

ARRIVO FIACCOLA VOTIVA

Vi invitiamo a essere presen-
ti domenica 3 maggio alle ore
21 per l'arrivo della 51° fiac-
cola votiva.

Al termine della preghiera di
benedizione ci sarà la possi-
bilità di baciare le relique dei
santi papi Giovanni Paolo II e
Giovanni XXIII.

Sul prossimo numero maggio-
ri dettagli.

Vacanza
Oratoriana

Dalla 3a elementare agli adolescenti
Turno ragazze dal 12 al 19 luglio
Turno ragazzi dal 19 al 26 luglio
Maranza, fr. di Rio di Pusteria (BZ)

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
IN ORATORIO MASCHILE.
AFFRETTATEVI, POSTI LIMITATI

Fiaccola Votiva

RIUNIONE DI TUTTI
I PARTECIPANTI

Si terrà martedì 21 aprile alle ore 21 in oratorio maschile.
Sono attesi tutti i partecipanti, sia quelli di Loreto che
di Sotto il Monte e i vari autisti.

Al termine sarà possibile saldare la quota di partecipazione e per gli
atleti ritirare la tuta (portare 30 euro di cauzione).



I BAMBINI

Lo scorso mercoledì Papa Francesco, continuando le sue catechesi sulla famiglia, ha parlato dei bambini le sue parole ci hanno particolarmente colpito e provocato perché riguardano tutti: i bambini sono il nostro futuro. Il papa ha esordito dicendo che "i bambini sono il frutto più bello della benedizione che il Creatore ha dato all'uomo ed alla donna ma, purtroppo, dobbiamo parlare anche delle "storie di passione" che vivono molti di loro. Tanti bambini fin dall'inizio sono rifiutati, derubati della loro infanzia e del loro futuro: Qualcuno osa dire, quasi per giustificarsi, che è stato un errore farli venire al mondo. Questo è vergognoso! Non scarichiamo sui bambini le nostre colpe. I bambini non sono mai un "errore". La loro fame non è un errore, come non lo è la loro fragilità, il loro abbandono (...) e non lo è neppure la loro ignoranza o la loro incapacità: tanti bambini non sanno cos'è una scuola. Semmai questi sono motivi per amarli di più. Con maggiore generosità. Che ne facciamo delle solenni dichiarazioni dei diritti dell'uomo e del bambino se poi puniamo i bambini per gli errori degli adulti?" (...)

Ogni bambino emarginato, abbandonato, che vive mendicando, senza scuola, senza cure mediche è un grido che sale a Dio e che accusa il sistema che noi adulti abbiamo costruito. (...) Ma anche nei paesi cosiddetti ricchi tanti bambini vivono drammi che li segnano in modo pesante a causa delle crisi della famiglia dei vuoti educativi e delle condizioni di vita a volte disumane. In ogni caso sono infanzie violate nel corpo e nell'anima. Ma nessuno di questi bambini è dimenticato dal Padre che è nei cieli. Nessuna delle loro lacrime va perduta! Come non va perduta la nostra responsabilità, la responsabilità sociale delle persone, di ognuno di noi e dei Paesi."

Il Papa ha invitato a rileggere la pagina di Vangelo dove Gesù accoglie i bambini e li benedice (Mt. 19, 13-15) e conclude dicendo:

"Il Signore giudica la nostra vita ascoltando quello che gli riferiscono gli Angeli dei bambini, angeli che vedono sempre il volto del padre che è nei cieli. Domandiamoci sempre: che cosa racconteranno a Dio di noi, questi angeli dei bambini?"

